

Al sig. Sindaco del Comune di
Sant'Egidio del Monte Albino
Preg.mo Sig. Nunzio Carpentieri

SEDE

Oggetto: Titolo XI dello Statuto Comunale – Partecipazione Popolare –
petizione con richiesta di provvedimento

3 MARZO
GIORNO DELLA MEMORIA CITTADINA
per le vittime santegidiane del disastro ferroviario del treno 8017
avvenuto a Balvano (PZ) il 3 marzo del 1944

PETIZIONE
all'Amministrazione ai sensi dell'art. 81 dello Statuto Comunale

FATTO

Nell'anno 1944, in piena seconda guerra mondiale, l'Italia era divisa in due entità politiche, con al sud il regno d'Italia del Re Vittorio Emanuele III e con un governo retto dal generale Pietro Badoglio.

Soprattutto a causa delle ristrettezze economiche provocate dalla guerra, molti cittadini della Campania si recavano in alcune zone della Basilicata per scambiare, con le persone di quei posti, indumenti, biancheria, effetti personali di valore con prodotti alimentari.

Anche a Sant'Egidio, in quel periodo, si era diffusa questa pratica, essendo percepita come una possibilità per approvvigionarsi di prodotti e di generi di prima necessità altrimenti preclusi.

Pertanto, nel pomeriggio del 2 marzo del 1944, alcuni cittadini di Sant'Egidio, insieme a molti altri provenienti soprattutto dal napoletano, presero il treno che, quasi regolarmente, faceva la linea Napoli – Potenza e che sarebbe diventato tristemente famoso come “treno 8017”.

Si trattava di un treno merci che in quell'occasione, nella sua corsa, aumentò la composizione del numero di vagoni, probabilmente anche a seguito del notevole incremento del numero dei passeggeri che doveva aggirarsi intorno al migliaio di persone. Si trattava di uomini, donne, ragazzi e bambini che viaggiavano allocati in ogni luogo possibile, anche sui predellini dei carri e sul tetto dei carri merci coperti.

Il treno così composto arrivò nella stazione di Salerno dove avvenne la sostituzione della trazione elettrica con quella a vapore, in quanto la linea non elettrificata necessitava della trazione a vapore. E qui si concretizzò un elemento decisivo per la costituzione della tragedia che sarebbe avvenuta di lì a poco: per motivi mai spiegati, ma da collegare al sovraccarico del treno, vennero utilizzate non una ma due locomotive a vapore e, del tutto incongruamente, queste due locomotive a vapore vennero posizionate ambedue in testa al treno 8017 !!!

A niente valse, a Battipaglia, la constatazione di un treno eccessivamente sovraccarico e, al di là di un generico intervento violento e a colpi di mitra da parte dei militari alleati, il treno lasciava la stazione di quel paese per arrivare, poco dopo la mezzanotte del giorno 3 marzo 1944, nella stazione di Balvano, in provincia di Potenza, carico di circa mille viaggiatori.

Intorno all'una di notte del giorno 3 marzo 1944 il treno 8017 si mosse dalla stazione di Balvano: era composto da 45 carri e, appunto, da due locomotive in testa. La successiva stazione di Bella-Muro si trovava a meno di otto chilometri da quella di Balvano.

Il treno 8017 non giunse mai alla stazione di Bella-Muro. Infatti, dopo aver imboccato la Galleria delle Armi, una galleria di circa due chilometri, la più lunga del tratto ferroviario tra Battipaglia e

Potenza, inspiegabilmente il treno perse velocità e si immobilizzò all'incirca cinquecento metri all'interno della galleria.

Sulla base di alcune testimonianze, riconducibili ad uno dei due macchinisti scampato per miracolo alla morte, pare che il treno tentò di riavviarsi ma, per ragioni tecniche mai del tutto spiegate, da ricollegare, probabilmente, ai diversi e opposti tentativi dei due macchinisti di uscire dalla galleria, l'uno nella direzione di marcia, l'altro nella direzione opposta, il treno rimase fermo all'interno della galleria con le sue due locomotive che continuavano ad eruttare fumo, prodotto, tra l'altro, da un carbone di scarsissima qualità.

Ben presto le esalazioni del monossido di carbonio saturano l'aria all'interno della galleria, provocando la morte per avvelenamento di quasi tutti i passeggeri a bordo del treno e causando quello che, ad oggi, viene considerato il più grande disastro ferroviario che la storia ricordi: il disastro del treno 8017.

Si stima che le persone rimaste vittima del disastro furono circa seicento, mentre i santegidiani che morirono nell'incidente furono quattordici:

- Abbagnara Antonio, nato a Sant'Egidio del Monte Albino (SA) il 23/09/1923;
- Abbagnara Salvatore, nato a Sant'Egidio del Monte Albino (SA) il 22/05/1925;
- Curatella Francesco, nato a Corato (Bari) il 09/07/1905,
- Esposito Maria, nata a Sant'Egidio del Monte Albino (SA) il 10/09/1924;
- Gaudioso Alfonso, nato a Sant'Egidio del Monte Albino (SA) il 08/10/1924;
- Gaudioso Elisabetta, nata a Sant'Egidio del Monte Albino (SA) il 09/12/1930;
- Grimaldi Lorenzo, nato a Sant'Egidio del Monte Albino (SA) il 05/08/1926;
- Irace Bartolomeo, nato a Sant'Egidio del Monte Albino (SA) il 29/12/1920;
- Mariniello Maria, nata a Mercato San Severino (SA) il 29/03/1913;
- Pepe Bartolomeo, nato a Brooklyn (USA) il 23/09/1899;
- Pepe Giuseppe, nato a Sant'Egidio del Monte Albino (SA) il 03/04/1924;
- Ranieri Maria Palma, nata a Nocera Inferiore (SA) il 06/03/1922;
- Sorrentino Antonia, nata a Pagani (SA) il 26/03/1920;
- Tortora Marco Antonio, nato a Pagani (SA) il 21/07/1929.

Tuttavia, di lì a poche ore, si sarebbe consumata la "tragedia nella tragedia", perché i familiari, avvisati dell'accaduto, furono costretti ad un rapido riconoscimento delle vittime, senza avere la possibilità di organizzare un minimo di trasporto per le salme e procedere ad una decorosa sepoltura delle stesse.

I morti, infatti, anche per nascondere responsabilità di persone ed autorità coinvolte nell'accaduto, furono velocemente seppelliti in due fosse comuni in un giardino accostato al cimitero di Balvano. Come ampiamente provato, infatti, anche con il documentatissimo libro di Gianluca Barneschi, *"Balvano 1944 – I segreti di un disastro ferroviario ignorato"*, le azioni della Commissione Alleata di Controllo e, quindi, del Governo Militare Alleato e delle "istituzioni" dell'allora Regno del Sud, in nome di una presunta e forse colpevole "ragion di stato", brigarono per indagini sbrigative sull'accaduto e, apponendo la censura militare, favorirono il declassando dell'accaduto ad una vera e propria tragedia dimenticata.

Alla luce dei racconti dei familiari delle vittime, fino a pochi anni fa, c'era l'usanza, almeno una volta l'anno, di recarsi al cimitero di Balvano per compiere tutti quegli atti attinenti alla commemorazione del defunto.

Usanza, purtroppo, che attualmente sembra ormai definitivamente persa.

* * * * *

I sottoscritti cittadini del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino, a seguito di iniziativa promossa dalla locale Pro-Loco, alla luce del fatto suesposto, nella loro qualità di firmatari della presente petizione,

CONSIDERATO

- che l'episodio rischia, col tempo, di essere completamente dimenticato;
- che, pertanto, oltre ad una morte tragica, incolpevole ed improvvisa, priva finanche di una degna sepoltura, a sessantasette anni dall'avvenimento, le 14 vittime santegidiane continuano ad essere quasi ignorate dalla memoria collettiva e cittadina;
- che, nonostante varie richieste e alcune interpellanze parlamentari, le vittime del disastro, a differenza di altri caduti della seconda guerra mondiale, non hanno mai ricevuto alcun tipo di riconoscimento;
- che è opportuno, quindi, oltre che doveroso, rimediare a questa forma di ingiustizia storica e sociale con azioni che ricordino l'accaduto e tramandino la memoria delle vittime cittadine del disastro ferroviario del 3 marzo 1944;

RITENUTO

che è volontà della Pro-Loce che, su proposta del dott. Alfonso Tortora, ha adottato un'apposita deliberazione di Assemblea sull'argomento, e dei sottoscritti chiedere all'Amministrazione Comunale di Sant'Egidio del Monte Albino di istituire il 3 marzo "Giorno della Memoria Cittadina" per le vittime santegidiane del disastro ferroviario del treno 8017 avvenuto a Balvano (PZ);

VISTO

l'art. 81 dello Statuto Comunale che prevede che tutti i cittadini possono rivolgere all'Amministrazione Comunale petizioni per chiedere provvedimenti o esporre comuni necessità per migliorare la tutela di interessi generali della collettività;

CHIEDONO

a codesta preg.ma Amministrazione Comunale, di istituire, con proprio provvedimento, il 3 marzo Giorno della Memoria Cittadina per le vittime santegidiane del disastro ferroviario del treno 8017, avvenuto nella Galleria delle Armi presso il comune di Balvano (PZ) il 3 marzo del 1944

Certi di un riscontro positivo alla presente, con l'occasione rivolgono distinti saluti.

Sant'Egidio del Monte Albino, li 25/01/2011

Seguono firme